



LEI (HER)

Regia: Spike Jonze

Genere: drammatico; **Titolo originale:** Her; **Interpreti:** Joaquin Phoenix, Scarlett Johansson (voce di Samantha), Amy Adams, Rooney Mara, Olivia Wilde, Chris Pratt, Matt Letscher, Luka Jones, Gracie Prewitt, Laura Kai Chen, Portia Doubleday, Robert Benard; **Sceneggiatura:** Spike Jonze; **Direttore della Fotografia:** Hoyte Van Hoytema; **Musiche:** Arcade Fire, Owen Pallett - La canzone "The Moon Song" (musica di Karen O; parole di Karen O e Spike Jonze) è interpretata da Scarlett Johansson e Joaquin Phoenix; **Montaggio:** Eric Zumbunnen, Jeff Buchanan; **Scenografia:** K.K. Barrett; **Costumi:** Casey Storm; **Produzione:** Spike Jonze, Megan Ellison, Vincent Landay, Daniel Lupi per Annapurna Pictures; **Distribuzione:** (Italia) Bim; **Paese di produzione:** Stati Uniti; **Durata:** 126'; **Anno di produzione:** 2014; **Premi e riconoscimenti:** Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

SINOSI

Ambientato in un futuro non troppo lontano a Los Angeles, *Her* racconta le vicende sentimentali di Theodore (interpretato magistralmente da Joaquin Phoenix), uomo sensibile che si guadagna da vivere scrivendo lettere intime e profonde per conto di altri. Reduce da un matrimonio fallito e inaridito dal tempo, Theodore decide di intraprendere una relazione amorosa con Samantha, sofisticato sistema operativo che si installa su pc e smartphone e che, oggettivandosi come voce presente sui vari device dell'uomo, si rivelerà ben presto una "compagna" affettuosa, intelligente, empatica, ironica e capace di una vasta gamma di emozioni. Theodore e Samantha inizieranno così una vera e propria relazione amorosa, che sarà per il regista l'escamotage per scrivere un delicato racconto sulle caratteristiche dell'amore ai giorni nostri, una riflessione sulla distanza e sulla presenza più che mai attuale.

CRITICA

"(...) *Belleletterescritteamano.com*: Theodore scrive missive per conto di altre persone. È il suo lavoro. Profondo e complesso, l'uomo non riesce a liberarsi dal ricordo della sua precedente relazione. La città è enorme, nulla è fuori posto. Ma Theodore è solo. E anche per questo si interessa ad un nuovo sistema operativo dotato di una raffinata intelligenza artificiale: un'entità unica e intuitiva. Appena installato l'OS1, Theodore entra in contatto con "Samantha", voce femminile dotata di senso dell'umorismo e perspicace in modo inaspettato. L'amicizia tra i due è immediata e man mano che le esigenze e i desideri di lei crescono, parallelamente cresce un vero e proprio rapporto d'amore con Theodore.

Her (che sarebbe stato bene non "tradurre" in italiano) muove i suoi passi da lontano: la letteratura e il cinema hanno spesso ragionato sulle possibilità di una perdita di controllo da parte dell'uomo nei confronti delle sue stesse creazioni. Per non parlare della questione relativa al "sentire" delle intelligenze artificiali. Spike Jonze (Oscar per la sceneggiatura originale) parte da lì, affrontando il discorso in maniera nuova: fantascienza e filosofia, fisica e bioetica si mischiano, ma quello che davvero interessa lo sceneggiatore e regista statunitense è l'aspetto umano dell'amore, una *follia socialmente accettabile* come la definisce la migliore amica del protagonista, interpretata da Amy Adams. *Folli socialmente accettabile* da una società di asociali: asettica e spettrale, L.A. è sì popolatissima ma da persone che sui marciapiedi, in metro, al mare parlano da sole. Quantomeno in apparenza, perché dall'altra parte c'è OS1. Nel caso specifico, "Samantha", a cui dà voce Scarlett Johansson (Micaela Ramazzotti da noi...): da assistente ad amica fidata, da confidente a complice, la "voce" finisce per diventare qualcosa di più, molto di più. Ride e soffre Samantha, perché sa che la sua crescita intellettuale/emotiva, pur espandendosi all'infinito, non potrà mai farsi materia, corpo. Tenta anche la via di assurdi escamotage, ma ci sono aspetti, terribilmente umani, che nessun surrogato potrà mai risolvere. Theodore è innamorato davvero, però. E anche "socialmente", la sua relazione viene accettata senza problemi. *Non sapeva come gestirmi e adesso è innamorato del suo laptop*, dice l'ex moglie Rooney Mara: dove finisce l'amore e dove inizia la comodità di un rapporto che, sulla carta, si può vivere nel modo e nei tempi a noi più congeniali? Ma soprattutto, è possibile riconquistare la nostra umanità grazie alla tecnologia? Spike Jonze ci risponde con un altro paio di sorprese, intervallate dalla splendida *The Moon Song* di Karen O. Come fare per smettere di sorprenderci di fronte a Joaquin Phoenix, invece, non lo scopriremo mai: *Her* ci ricorda anche questo."

(Valerio Sammarco, cinematografo.it, 2014)